

Anno II, n. 8 – 1° marzo 2013

In questo numero

Cosa bolle in pentola

- [Le mille incognite del dopo voto](#)

In cartella

- [Contrattare solo sull'acconto?](#)
- [La riduzione del Fis, quanto e perchè](#)
- [Fondo unico nazionale \(posizione e risultato\)](#)
- [Al MIUR per ferie, supplenze, 440 e altro](#)

Approfondimenti

- [Indicazioni, la secondaria di I grado](#)

Scadenze

Iniziative

- [I congressi della settimana](#)

Finestra aperta

- [La chiarezza del latino](#)

Per comunicare con la redazione, per chiedere di ricevere la news letter o la sospensione del suo invio, utilizzare l'indirizzo studiscuola@cisl.it

COSA BOLLE IN PENTOLA

Le mille incognite del dopo voto

L'incertezza regna sovrana. Non quella sull'esito del voto, estremamente chiaro e sancito da numeri inequivocabili. Incerta è la governabilità del paese, in assenza di una maggioranza parlamentare stabile e in presenza, invece, di un'emergenza che continua, e che potrebbe anche farsi più acuta. Un contesto che esigerebbe quanto mai un governo capace di esprimere una guida autorevole e salda.

Nei prossimi giorni partiranno le consultazioni informali del Capo dello Stato, in vista della prima seduta di Camera e Senato del 15 marzo prossimo, che vedrà l'insediamento dei nuovi parlamentari e l'elezione dei presidenti delle due camere. Un breve giro di tavolo successivo servirà ad avere, presumibilmente per fine marzo, l'indicazione del candidato premier che dovrà poi confrontarsi con il parlamento per chiederne la fiducia. Un passaggio istituzionale delicato, che precede di poco l'elezione del nuovo Capo dello Stato, e che è sotto osservazione dei mercati e dei partner europei per i suoi possibili sviluppi.

Vedremo nel frattempo come lo scenario che si apre influenzerà il nostro settore, a partire da quei provvedimenti già in cantiere su cui qualcuno si è messo di traverso nelle ultime settimane, ostacolando anche proposte sostenute da una convergenza larga di schieramenti (è il caso del decreto sulla *governance*), nella convinzione di poter approdare a soluzioni diverse e maggiormente gradite grazie all'appoggio di una maggioranza e di un governo "più amici".

Ancora una volta si dimostra, in particolare per il sindacato, come sia rischioso delegare ad altri soggetti e all'attesa di presunti tempi migliori la soluzione dei problemi, evitando di giocare fino in fondo il proprio ruolo e di fare i conti in modo pieno e responsabile con il presente.

[torna all'indice](#)

IN CARTELLA

Contrattare solo sull'acconto?

Gli acconti che il MIUR ha recentemente erogato alle scuole in relazione al FIS ne rappresentano ovviamente solo una parte, e non l'ammontare complessivo, per la cui determinazione le intese in corso di perfezionamento sul recupero degli scatti di anzianità hanno già definito i parametri di riferimento, riportati nell'accordo del 30 gennaio 2013. L'ipotesi di circoscrivere la contrattazione al solo importo degli anticipi, cioè alle sole risorse oggi ufficialmente assegnate, anche se può trovare qualche formale giustificazione legata al fatto che le necessarie verifiche di compatibilità finanziaria non potrebbero al momento che riferirsi alle somme assegnate, è tuttavia un'ipotesi chiaramente riduttiva rispetto a una programmazione che certamente deve tener conto degli importi complessivamente prevedibili con sufficiente attendibilità, perché definiti nel richiamato accordo del 30 gennaio. Tali importi costituiscono peraltro, come si può facilmente intuire, la previsione minima di disponibilità, qualora si giunga rapidamente alla definitiva sottoscrizione – che auspichiamo rapida – del contratto 12 dicembre 2012, già licenziato da Funzione Pubblica e MEF e inviato dalla Presidenza del Consiglio alla Corte dei Conti.

[torna all'indice](#)

La riduzione del Fis, quanto e perché

A seguito delle numerose letture circolate sulle riduzioni del Fis conseguenti all'accordo Aran del 12.12.2012, l'Ufficio Sindacale della Cisl Scuola nazionale ha predisposto una [nota](#) per chiarire quanto incidano, su tale decremento, le somme utilizzate per gli scatti e quanto, invece, altre specifiche disposizioni di legge.

È in ogni caso da ribadire che quando si parla di economie non utilizzate dal Miur, si fa riferimento a somme da assegnare a livello nazionale. Le risorse già assegnate dall'amministrazione negli anni scolastici precedenti al 2012/2013, che eventualmente avessero determinato economie nelle singole istituzioni scolastiche, restano nella piena disponibilità delle scuole e debbono essere aggiunte, ai fini della contrattazione, alle risorse di competenza del 2012/2013. Al riguardo non c'è bisogno di attendere alcuna comunicazione ministeriale (vedi art. 2 comma 8 della sequenza contrattuale 25 luglio 2008, che rimanda al comma 4 art. 83 del Ccnl del 27.07.2003).

[torna all'indice](#)

Fondo unico nazionale (posizione e risultato)

Il CCNL dell'Area V, firmato in data 25/7/2010, per il quadriennio 2006/2009, all'articolo 25 definisce la quantità di risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti scolastici e le modalità per l'attribuzione di tali risorse alle Direzioni regionali.

Gli articoli 26 e 27 regolamentano le modalità per la contrattazione regionale e la determinazione delle risorse spettanti ad ogni dirigente.

L'informazione preventiva alle OO.SS. firmatarie del CCNL, prevista dal comma 3 dell'art 25 entro il 31 luglio, per l'anno scolastico 2012/2013 si è conclusa, tra alterne vicende, il 13 dicembre.

L'art. 9 comma 2 bis del D.L. n 78/2010 condiziona fortemente il calcolo delle risorse da destinare al fondo perchè *“non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è comunque automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio”*. Purtroppo nell'ultimo triennio abbiamo subito significativi tagli di organico, unitamente alla mancata copertura di tutti i posti comunque disponibili in attesa dell'espletamento delle procedure concorsuali e le conseguenti nuove nomine dei dirigenti scolastici. Abbiamo svolto un'azione pressante e determinata nei confronti dell'Amministrazione finalizzata ad arginare i tagli e garantire il rispetto di quanto ottenuto contrattualmente.

La cifra complessiva del fondo nazionale ammonta a € 144.877.299,51 lordo dipendente, di cui € 142.679.264,34 sono stati ripartiti tra gli Uffici Scolastici Regionali sulla base del numero dei posti in organico di diritto, comprendendo anche le istituzioni sottodimensionate, mentre € 2.198.035,17 sono state accantonate in attesa della conclusione delle azioni giudiziali in corso relative ai vincitori del concorso in Lombardia.

La cifra media pro capite ammonta pertanto a € 15.622,4.

Le OO.SS. firmatarie del CCNL devono ora attivarsi presso ciascuna Direzione Scolastica Regionale per la contrattazione che dovrà procedere a destinare alla retribuzione di risultato una quota non inferiore al 15% delle risorse disponibili. Da tale cifra dovrà essere detratto l'ammontare necessario alla retribuzione delle reggenze. Si procederà quindi a definire o modificare (se già non è stato fatto precedentemente) l'articolazione delle fasce di complessità delle istituzioni scolastiche sulla base dei criteri generali descritti dall'art 6 del CCNL 25/7/2010, eventualmente integrati da altri relativi a specifiche realtà territoriali. Infine a stabilire, sulla base delle risorse a disposizione (85% del fondo regionale) e del numero dei dirigenti aventi diritto, il valore da attribuire a ciascuna fascia, sempre tenendo presente che va scorporato dall'ammontare complessivo quanto già percepito con la retribuzione di posizione parte fissa (€ 3.556,68 pro capite).

[torna all'indice](#)

Al MIUR per ferie, supplenze, 440 e altro

Si è svolto mercoledì scorso (27 febbraio) un incontro al MIUR che aveva all'ordine del giorno diversi argomenti e che, come spesso accade, ha mantenuto su alcuni di essi un carattere del tutto interlocutorio. Ci riferiamo in particolare alla *vexata quaestio* delle ferie non godute dal personale supplente, su cui avevamo chiesto di rivedere i modelli di contratto recentemente inviati alle scuole in modo da non anticipare modalità di computo decorrenti solo dal prossimo 1° settembre.

L'Amministrazione si è detta tuttora impegnata in approfondimenti con l'ufficio legislativo; solo dopo la loro conclusione assumerà le sue decisioni in merito all'eventuale modifica delle istruzioni impartite con [nota prot. 939](#) del 5 febbraio 2013 e relativa modulistica.

Pronta invece la circolare con la ripartizione delle risorse da attribuire alle scuole ai sensi della legge 440/97, essendo stato registrato alla Corde dei Conti il DM 94 che di tali risorse definisce criteri di assegnazione e finalità di utilizzo.

Sui ritardi nei pagamenti delle supplenze brevi, l'Amministrazione ha dichiarato di aver riscontrato incongruenze negli importi iscritti a bilancio da parte di un considerevole numero di ISA e che ciò ha determinato la necessità, da parte del MIUR, di chiedere alle scuole in questione la correzione, in tempi rapidissimi, delle relative scritture contabili, onde evitare l'accreditamento di cifre eccedenti il fabbisogno, che sarebbe poi estremamente difficile recuperare e rimettere in circuito.

Infine si è discusso dei criteri di riparto delle risorse per il funzionamento, definiti oggi dal DM 21/07, del quale è stato chiesto un riesame complessivo, a fronte delle criticità più volte evidenziate negli ultimi anni, pur nella consapevolezza che la ridefinizione dei parametri non è di per sé sufficiente a superare difficoltà derivanti dall'insufficiente dotazione complessiva, nodo cruciale su cui ovviamente siamo impegnati a rivendicare al nuovo ministro e al nuovo governo una diversa attenzione. Per i temi rimasti in sospeso e per quelli non affrontati (come la questione del trattamento economico per lo svolgimento di funzioni superiori) è già stato calendarizzato un successivo incontro per il 13 marzo.

[torna all'indice](#)

APPROFONDIMENTI

Le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola secondaria di I grado

La scuola secondaria di I grado condivide con la scuola primaria le finalità specifiche di "alfabetizzazione culturale" e di "alfabetizzazione sociale", che includono l' "alfabetizzazione strumentale", fondamentali per il percorso scolastico successivo e per continuare ad apprendere per tutta la vita.

Si tratta di finalità determinanti per l'inclusione sociale, il cui raggiungimento impone azioni costanti e sistematiche di decondizionamento, di compensazione e di rimozione degli ostacoli, di diversa natura, che causano rallentamenti, ritardi, ripetenze, dispersione, abbandono.

Una scuola secondaria di primo grado attenta a garantire il successo formativo di tutti i suoi alunni è una scuola che sceglie modelli didattici e organizzativi flessibili, per progettare e realizzare interventi coerenti con bisogni educativi differenti, e che abbandona definitivamente certi approcci trasmissivi, ancora troppo centrati sul *prodotto-quantità* di contenuti da trasferire ad alunni-fruitori passivi, per concentrarsi sui *processi-qualità* delle azioni cognitive e delle relazioni affettive e sociali, esperite in contesti dinamici, attivi e collaborativi.

Alla scuola secondaria di I grado si chiede di trasformarsi in un "laboratorio", cioè in un contesto stimolante e motivante, in cui gli alunni fanno ricerca, sperimentano, riflettono, condividono, costruiscono nuove conoscenze e i docenti progettano e organizzano ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e opportunità di sviluppo del potenziale individuale.

Le *leve metodologiche* da privilegiare in classe sono indicate dalle stesse Indicazioni e riguardano:

- la valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni per ancorarvi i contenuti;
- il ricorso a metodologie individualizzate per rafforzare punti deboli e personalizzate per valorizzare punti di forza;
- la promozione degli apprendimenti in contesti di *problem solving*, ricerca, esplorazione e scoperta;
- l'incoraggiamento dell'apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo, apprendimento fra pari) per facilitare azioni di *scaffolding* cognitivo e sociale, nelle interazioni con i pari più esperti e con il docente;
- la promozione della consapevolezza sui modi di apprendere individuali, per sviluppare capacità di autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio;
- la realizzazione di attività didattiche nella forma del laboratorio per incoraggiare la ricerca e la progettualità.

La sfida più importante è diretta proprio ai docenti, ai quali viene chiesto di eliminare due rischi possibili nella realizzazione degli itinerari progettati: il *rischio culturale* della frammentarietà degli insegnamenti, con l'integrazione degli interventi e l'unitarietà dei percorsi, e il *rischio didattico* della impostazione trasmissiva degli approcci didattici, con l'adozione di modelli di insegnamento e di apprendimento attivi, costruttivi e cooperativi.

Per prevenire e proteggere la didattica dai rischi evidenziati, ai docenti sono richieste competenze professionali solide nella trasformazione didattica dei contenuti disciplinari, nell'uso di tecniche individualizzate e personalizzate, nella progettazione di situazioni di *problem solving* e di ricerca; nella conduzione di attività per gruppi di apprendimento, nella didattica metacognitiva, nell'organizzazione di ambienti e situazioni di apprendimento significativi.

[torna all'indice](#)

SCADENZE

15.03: termine perentorio per la predisposizione del conto consuntivo dell'esercizio 2012 (art. 8, 5^a c, D.I. 44/2001);

15.03: termine ultimo per il ritiro della disponibilità a insegnare la Religione Cattolica per gli insegnanti elementari;

15.03: termine ultimo per la richiesta di trasformazione del rapporto di lavoro a tempo parziale;

19.03: Ultimo giorno utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami per gli alunni ritirati entro il 15 marzo;

21.03: festa degli alberi (giornata di grande rilevanza nella tradizione scolastica del primo ciclo d'istruzione);

21.03: giornata mondiale della poesia;

24.03: giornata mondiale per la promozione della lettura (D.P.C.M. 17.07.2009).

[torna all'indice](#)

INIZIATIVE

I congressi della settimana

Prosegue la celebrazione dei congressi territoriali e regionali della Cisl Scuola. Questi gli appuntamenti congressuali in calendario la prossima settimana:

Imperia-Savona	1° marzo	Catania	6 marzo
Roma-Rieti	1° marzo	Oristano	6 marzo
Bergamo-Sebino	1° marzo	Pavia	6 marzo
Trento	2 marzo	Salerno	7 marzo
Tortoli	3 marzo	Napoli	8 marzo
Agrigento-Enna		Como-Varese	8 marzo
Caltanissetta	4 marzo	Olbia	8 marzo
Milano-Legnano		Nuoro	9 marzo
Magenta	5 marzo		

[torna all'indice](#)

FINESTRA APERTA

La chiarezza del latino

La nostra finestra si apre oggi su un evento di portata storica, le dimissioni del papa. Al gesto inedito e coraggioso, e alle parole scelte per annunciarlo, è dedicata la riflessione che Leonarda Tola, commentatrice per la rubrica “Cultura & Società” del nostro sito internet (www.cislscuola.it), conduce sul testo della “[declaratio](#)” del Santo padre dell’11 febbraio 2013.

Il testo dell’atto di rinuncia di Benedetto XVI è una pagina esemplare per la semplicità della forma e la chiarezza limpida del significato, qualità intrinseche della lingua latina in cui è stato scritto e che tutte le traduzioni devono rispettare, attingendo direttamente all’originale, senza tradimenti.

Il latino, sempre adottato negli atti ufficiali e predominante nella tradizione liturgica della Chiesa Cattolica fino alla riforma conciliare, dà alle parole di Benedetto XVI la solennità e l’austerità dei pronunciamenti magisteriali trasferite, per la prima volta in bocca a un Papa che parla al mondo, a significare la novità e modernità di una rivelazione di personali e intimi sentimenti e convincimenti: gli anni che avanzano e diventano peso (*ingravescente aetate*) da portare con forze ormai non più adeguate (*vires meas...non iam aptas*) ad amministrare il suo ministero, in un tempo come il nostro (*in mundo nostri temporis*) scosso da questioni di grande “peso” (*magni ponderis*) per la vita della fede.

Parole di autenticità e verità su se stesso pronunciate a sigillare un atto di rinuncia al pontificato mai udito prima. Un’umile, sincera attestazione di incapacità (*incapacitas*), perdita di quella capacità, che è ampiezza e dilatazione, dell’animo e del corpo in vigore (*vigor corporis et animae*) per poter contenere, anfora capiente e solida, il vino e l’olio in quantità e qualità. Vigore fisico e spirituale di cui il Papa avverte la diminuzione (*minuitur*), dentro precisi termini temporali: negli ultimi mesi (*ultimis mensibus*). Ora.

All'atto di rinuncia Benedetto arriva dopo uno scavo nelle profondità della coscienza (*explorata conscientia*) davanti a Dio (*coram Deo*) non una, ma più volte reiterato (*iterum atque iterum*). Fino alla richiesta di perdono (*veniam peto*) per tutti i suoi difetti (*omnibus defectis meis*).

Tutto detto in prima persona, io, me, abbandonata la maestà del noi. Umiltà della grammatica e del gesto, incise per sempre nella lingua di Roma eterna.

[torna all'indice](#)